

## **RICORDO DEL DOTT. DONATO OTTOLENGHI**

Il dottor Donato Ottolenghi, che fu fra i fondatori della Sezione Monza-Martesana della SIMP, ci ha lasciato.

Donato Ottolenghi è stato uno "psicosomatista" nel senso più completo e profondo della parola.

Nonostante la psichiatria e la psicoterapia fossero le sue attività prevalenti, non cessò mai di praticare, di studiare e di interessarsi ad altre branche della medicina.

Per lui l'uomo malato fu sempre l'occasione per mettere in campo la sua umana capacità di capire e di aiutare, il suo interesse per la ricerca scientifica, la sua curiosità mai esaurita nei confronti del tema del rapporto mente-corpo.

Da psicosomatista convinto sapeva bene che l'esercitare una particolare area specialistica della medicina non poteva divenire l'alibi per approfondire la conoscenza, per quanto profonda, di un solo settore, delegando ai colleghi di altre specialità gli altri 'pezzi' del proprio paziente.

Riteneva che il medico non potesse esimersi dal dovere di guardare l'uomo malato, e la prospettiva della cura, in un'ottica complessa. Seppe cogliere il contributo che la medicina psicosomatica poteva ricevere dalle medicine complementari, e si dedicò per anni allo studio, alla pratica ed all'insegnamento dell'agopuntura. In tale campo dimostrò come la parola del medico, esercitata nel dialogo con il paziente, potesse intersecarsi con la manovra tecnica esercitata sul corpo del malato, creando una sinergia nell'azione terapeutica.

Affascinato dalle prospettive più avanzate dello studio del rapporto mente-corpo fu negli anni ottanta fra i fondatori dell'Associazione Nazionale di Ecobiopsicologia, in quanto aveva intuito che il tema della salute e della malattia potevano essere affrontati da chi sapeva integrare la dimensione psichica con quella somatica, e sapeva anche gettare il proprio sguardo sul 'luogo', cioè l'ambiente, la cultura, la natura in cui l'uomo inteso come unità psicosomatica vive, si esprime, si ammala e viene curato.

Sapeva valorizzare la capacità intuitiva che ogni clinico dovrebbe possedere, esercitare ed applicare, e sapeva guardare con attenzione alle particolarità di ogni singolo caso. Conosceva bene però il valore della ricerca basata sui dati statistici, e si trovava suo agio anche nell'ambito della medicina 'basata sull'evidenza'.

Oltre che clinico esperto fu anche un impegnato docente e supervisore: insegnò fino dalla fondazione nella scuola di psicoterapia dell'Istituto ANEB, accompagnando decine di allievi al diploma di psicoterapeuta, e nell'ambito dello stesso Istituto ebbe un ruolo di protagonista in numerosi corsi di aggiornamento in psicosomatica e come conduttore di gruppi di supervisione.

Per la sua particolare preparazione nell'ambito della psicosomatica fu invitato a tenere lezioni in altre scuole di specializzazione private e universitarie.

Fu un docente rigoroso, autorevole e severo, ma capace anche di spingere i giovani a guardare 'oltre', anche oltre i propri maestri.

Non fu solo un clinico e un docente: vice-presidente e direttore generale dell'Istituto ANEB dimostrò concretamente che un medico può essere un manager senza diventare un burocrate, e che si può organizzare e dirigere una istituzione mantenendo intatta la curiosità scientifica e lo spirito di ricerca.

Non smise mai di riflettere e di fare riflettere sull'atto medico, sulla salute e sulla malattia: anche la sua improvvisa scomparsa ci costringe, nonostante il dolore della perdita, a continuare nello sforzo di 'comprendere'.

Il coordinatore e della Sezione SIMP Monza-Martesana dr. Diego Frigoli, insieme a tutti i soci della Sezione.